

## Un AMORE di Posta

*Lettere, francobolli,  
trucchi e servizi postali  
all'insegna dell'amore  
visti con occhi di donna  
e di collezionista*

di **Rosalba Pigini**

**È** appena trascorso il 14 febbraio, giornata dedicata a San Valentino e agli innamorati, e ci stiamo avvicinando all'8 marzo, giornata della donna. Entrambe le ricorrenze si prestano molto bene a suggerire di parlar d'amore.

Ogni forma di arte parla d'amore. Amore sacro, dipinto o scolpito, amore profano, cantato nella tagliente *Bocca di rosa* di Fabrizio de André, amore romantico o disperato, mostrato e raccontato in innumerevoli libri e film, amor cortese celebrato in rima.

La pittura, la scultura, la canzone, il cinema, la narrativa e la poesia di ogni epoca hanno attinto al sentimento amoroso come musa e soggetto pro-

posto. E di riferimenti all'amore sono zeppi anche i raccoglitori dei collezionisti filatelici perché l'amore viaggia pure per posta, e in notevole quantità.

Sorvolando sui contenuti dei carteggi, la parte più rilevante ed evidente del sentimento amoroso che usa la posta per giungere a destino, ma che ci proietterebbero in un ambito più filologico e filologico, concentriamoci su ciò che richiama amore nella parte ben in vista di quello che inseriamo nelle tasche trasparenti degli album.

Anche allo sguardo più distratto e superficiale non può sfuggire il messaggio lanciato da cartoline, buste e annulli approntati appositamente per il giorno di San Valentino, utilizzati a iosa dagli innamorati di quasi ogni paese, anche oggi che i più freddi e impersonali mail, sms o twitter impervervano.

Sono i Paesi anglosassoni quelli che il 14 febbraio vedono come tratto essenziale della festa lo scambio di "Valentine", i romantici bigliettini augurali nati sembra nel Medioevo. Il primo di cui si abbia notizia fu dedicato



da Carlo d'Orleans a sua moglie nel 1415, recapitato probabilmente da un fido servitore. Quando nell'Ottocento divenne un'abitudine affidare alla Posta anche i carteggi personali e





# Un Amore di Posta



amorosi, negli Stati Uniti grazie a Esther Howland le "Valentine" vennero prodotte su scala industriale.

Ma anche altrove bigliettini intagliati in pizzo o di cartoncino traforato e dipinto quelli più antichi, molto più semplici e lineari quelli moderni, come le cartoline realizzate da Poste Italiane, trasportano messaggi amorosi che non avrebbero neanche bisogno di parole tanto sono espliciti.

Così come lapalissiano appare il significato delle cartoline illustrate con due fidanzatini in teneri atteggiamenti. Durante le due Guerre spesso l'uomo raffigurato era un soldato e dalla linea del fronte a casa, o viceversa, amore e speranza viaggiavano intensamente per posta.



Lo sguardo deve farsi leggermente più attento per percepire l'amore in viaggio quando a veicolarlo non è l'immagine grande impressa sulla busta o sulla cartolina ma quella contenuta nel piccolo spazio del francobollo.



Soprattutto i cuori, in questo caso, rappresentano il sentimento amoroso, ma anche baci ("Dammi mille

baci, e poi cento e poi altri mille," suggerisce Catullo) e tante rose fanno capolino dall'angolo in alto a destra delle corrispondenze.

Nella sua *Storia dei francobolli francesi* Arthur Maury riporta un godibile articolo di fine Ottocento apparso in margine al concorso per una nuova serie ordinaria, che proponeva un'idea fortemente anticipatrice delle moderne emissioni augurali, abbandonando ogni preoccupazione politica per dare all'immagine del francobollo un carattere pratico e utile. Sottolineando con *verve* umoristica come niente fosse più deleterio per la salute di un brutale imprevisto, si suggerivano francobolli "a tema", che sarebbero serviti ad anticipare di qualche istante l'argomento che la lettera avrebbe trattato. Ad esempio, per affrancare una missiva dai contenuti amorosi si ipotizzavano due colombe intente a baciarsi in punta di becco, appollaiate su un cuore. Tenere ed eloquenti.

Quando però l'amore non poteva essere manifesto e doveva restare in incognito il francobollo poteva essere utilizzato come codice segreto. Era la sua posizione sulla busta e il modo in cui veniva incollato che portava all'amato o all'amata intimi pensieri.

D'obbligo un'accortezza: poiché in proposito vennero realizzati diversi "alfabeti" era molto importante utilizzare il medesimo codice di decrittazione per evitare spiacevoli fraintendimenti!

Il modo in cui i francobolli hanno parlato d'amore non finisce certo qui,



Sarebbero degni di collezione e di studio a sé i soggetti delle cartoline da innamorati attraverso il tempo, a inizio Novecento segnati, ad esempio, anche da audaci riferimenti storici e culturali oggi impensabili





Una delle tante versioni, diverse per editore, lingua, titolo ed esemplari usati, del gioco dei messaggi segreti a seconda della posizione del francobollo

anche se negli esempi seguenti la difficoltà di “vedere” aumenta. Anonimi francobolli si sono trasformati in teneri Cupido verso la metà del secolo



scorso e per una ventina di anni. Anche lo sguardo più smaliziato e attento non poteva immaginare che il breve messaggio d'amore fosse celato ad

occhi indiscreti proprio dal francobollo, utilizzato come uno scrigno che solo l'amato sapeva aprire.

Certo lo spazio non permetteva grandi performance letterarie ma anche la complicità e il gioco avevano un ruolo importante, e i mini messaggi sotto il francobollo ebbero il loro momento di gloria.

dagli uffici postali sulle corrispondenze per cui il destinatario aveva chiesto che gli fossero consegnate personalmente. Vi starete chiedendo come mai ne parliamo in questo contesto, ed è presto detto: proprio per la loro caratteristica di obbligo di consegna della missiva nelle sole mani del destinatario all'epoca divennero famosi come i francobolli degli innamorati!

Romantica, ma forse non abbastanza ragionata, l'idea lanciata nel 1939 dall'amministrazione postale del Venezuela: una tariffa postale ribassata del 50% per le lettere d'amore, a condizione che fossero contenute in una busta rosa lasciata aperta per eventuali controlli. Sono molto rare da vedere e credo non soltanto perché la letteratura filatelica in Venezuela è estremamente carente. Quanti innamorati rischierebbero di ve-



Ci furono poi i francobolli emessi dalla Cecoslovacchia, dalla Slovacchia e da Boemia e Moravia tra il 1937 e il 1946. Avevano caratteristiche comuni: erano triangolari, di due colori – il rosso e il blu – e rappresentavano la soprattutto per la consegna esclusivamente nelle mani del destinatario. Il valore in blu, contraddistinto dalla lettera V (*Vyplatna = pagato*), era utilizzato dal mittente, mentre quello in rosso, che recava stampata negli angoli la lettera D (*Doplatna = da pagare*), era applicato

dere lette le loro parole dal postino o dalla vicina impicciona pur di risparmiare qualche centesimo?

Forte del fatto che i messaggi d'amore recapitati per posta sono sempre numerosi, è esistita persino una posta privata che, a quanto pare, auspicava si spedissero soltanto lettere d'amore, e i suoi francobolli furono in tema. Nel 1971 sette settimane di sciopero dei lavoratori postali del Regno Unito crearono enormi problemi alle comunicazioni postali, che furono in parte



risolte dall'intervento dei privati. Molte società si diedero al trasporto di corrispondenze e pacchi, e alcune si dedicarono a una particolare clientela: la Eros Post fu una di queste.

Se poi alla parola amore diamo un significato più esteso, intendendolo come decisa attitudine a qualche cosa, troveremo altri esempi di amore viaggiato per posta.



Destano sempre ammirato stupore i reperti che, per utilizzare al massimo lo spazio a disposizione, erano riempiti di righe di testo prima in orizzontale e poi in verticale, evidenziando un amore per l'ordine e la precisione davvero notevole.

E che dire della *mail art* ante litteram che ha viaggiato soprattutto nel Regno Unito negli anni a cavallo tra metà Ottocento e i primi del Novecento? Buste abbellite da disegni originali a mostrare amore per l'estetica, per l'arte e per l'ironia. E la missiva

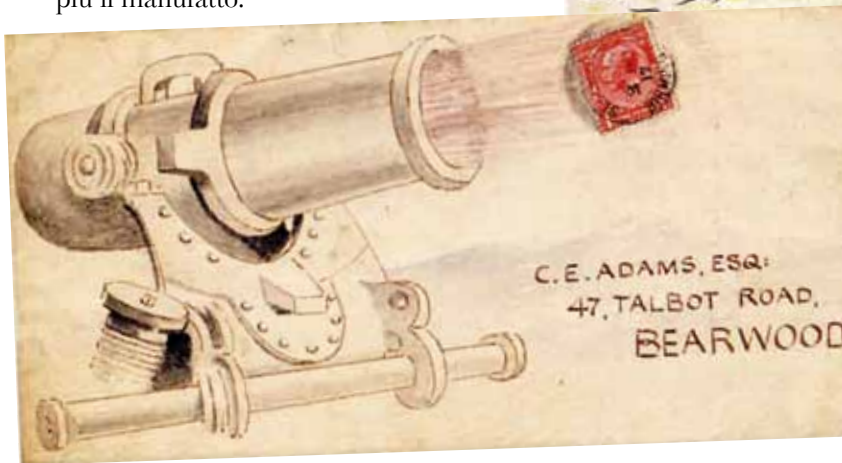




# Un Amore di Posta

va diveniva un quadro dove anche il francobollo e l'indirizzo erano parte integrante del disegno.

E se vogliamo essere audaci, anche un altro tipo di amore si può scorgere viaggiato per posta in tali missive: l'amore per il proprio lavoro! Infatti gli annulli venivano apposti manualmente dagli impiegati postali sui francobolli con grande cura e attenzione per non rovinare l'effetto d'insieme ma anzi contribuendo ad abbellire ancor più il manufatto.



Stridente, purtroppo, il contrasto con quanto avviene oggi.

Difficile parlare d'amore senza accennare alla passione, e allora con-

wan del 2011, che nascondeva una frase d'amore, per il San Valentino 2015 arriva dalla Slovacchia il francobollo musicale. Fotografando con un dispositivo elettronico il *Qr code* contenuto nel francobollo e scaricando l'apposita applicazione, il video di un indimenticabile concerto tenuto



cludiamo questo virtuale viaggio nei classificatori accennando a quei reperti che possono mostrarci ciò che più ci appassiona: possono essere farfalle, fisarmoniche o, naturalmente, francobolli!

E al francobollo torniamo per rendere omaggio alle moderne tecnologie e rendere merito alle amministrazioni postali che le utilizzano per tentare di avvicinare i giovani al collezionismo filatelico: dopo i due gattini slovacchi profumati del 2004 e il *Qr code* di Tai-



dagli Elàn a Praga canterà al nostro lui o alla nostra lei *I'm waiting for you, my love*. Una serenata al passo con i tempi e un francobollo complice di conquiste.

